

associazione

S.C.I.L.L.A.

onlus

Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico



Progetti in corso

Novembre 2008

Via Palazzo Pierotti, 4/a - Palagano (MO)
Tel.: 0536 961621 - 339 3959487 - Fax: 0536 970576
www.associazionescilla.it - associazionescilla@libero.it
Codice Fiscale: 02427380361

Banco Popolare di Verona e Novara, Filiale di Montefiorino-Palagano
Coordinate IBAN: IT 21 F 05188 66871 000000001961

L'associazione SCILLA si è costituita il 25 gennaio 1985 prendendo origine da un gruppo missionario

parrocchiale che a partire dal 1982 aveva realizzato, nella Repubblica Popolare del Benin, un ambulatorio destinato principalmente alla cura dei lebbrosi ed una maternità unica in un'ampia regione.

Nello stesso periodo un infermiere aveva prestato servizio presso una missione.

Da allora l'associazione SCILLA realizza micro-interventi nei paesi in via di sviluppo con la costruzione e manutenzione di strutture sociali (scuole, ambulatori, dispensari, maternità, acquedotti...) e



prestazioni sociali tramite il servizio di personale sociale.

L'associazione ha operato in Benin, Togo, Cote d'Ivoire, Camerun, Congo (ex-Zaire), Madagascar, Etiopia, Brasile, Mozambico.

L'associazione invia professionisti (muratori, geometri, elettricisti, idraulici, infermieri, medici) che,

solitamente utilizzando il proprio periodo di ferie, realizzano il progetto in stretta collaborazione con le popolazioni locali.

L'associazione paga il biglietto aereo e garantisce vitto, alloggio e sicurezza ai volontari che prestano la loro opera senza percepire alcun compenso.



S

Si può dire che tutto è iniziato il 24 dicembre 1981 a Boccassuolo, piccola frazione del comune di Palagiano. "Ho due mesi di ferie arretrate... vorrei fare qualcosa di utile... padre Antonio, -o-co-oscio qualche missionario che possa aver bisogno di un infermiere?" Quando Arturo fece questa domanda al proprio parroco certo -o- -e immaginiò le conseguenze future.

Padre Antonio contattò il Centro Missioni della diocesi di Modena e Arturo, poco tempo dopo, si trovò a fare l'infermiere a Kloueka-mè, in Benin (Africa centro-occidentale), presso la Missione delle "Suore della Sacca" di Modena. Quando Arturo tornò tutti erano curiosi di conoscere ciò che aveva visto e fatto; i racconti e le fotografie colpirono così profondamente i suoi compaesani che -acque spontaneamente il proposito di continuare e l'inverosuccessivo un gruppo di volontari guidati da Arturo e da padre Antonio tornarono in Benin per costruire un piccolo ambulatorio a Sawamè.

Iniziosì così ad espandersi il contagio di quella malattia sconosciuta come "Mal d'Africa". Si voleva continuare, le richieste -o- mancavano, i soldi, come sempre, sì. In particolare si decise di costruire una maternità a Adjahomè. Nonostante la generosità della gente -o- si riusciva a raccogliere la somma necessaria.

Tutto cambiò in seguito ad un tragico avvenimento. In un incidente stradale morirono la moglie, Giacinta, e l'unica figlia, Scilla, di Luigi Capitanio, fratello di padre Antonio. Luigi volle ricordare la moglie e la figlia finanziando il progetto della costruzione della maternità con il ricavato della vendita dell'esercizio commerciale della moglie. La maternità venne realizzata e porta il nome di Giacinta e Scilla. Era il 1984 e si capì che quel gruppo missionario parrocchiale doveva crescere e diventare un'associazione di volontariato con proprio statuto, gruppo dirigente e programmi. Il 25 gennaio 1985 venne fondata l'associazione denominata S.C.I.L.L.A. (Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico) in memoria della figlia di Luigi Capitanio.

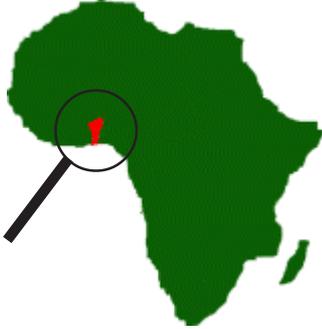
L'associazione SCILLA ha inviato volontari e realizzato progetti in Benin, Madagascar, Togo, Congo (Ex-Zaire), Burundi, Centroafrica, Etiopia, Camerun, Brasile. La nostra esperienza ha dato lo spunto ad altre persone che dopo essere state con noi hanno fondato associazioni nei loro paesi (Parma, Corlo).

Nel 2003 l'associazione ha ottenuto il riconoscimento di Organizzazione non lucrativa e di utilità sociale (ONLUS).



Orfanotrofio di Natitingou

Inizio 2005	Fine <i>in</i> <i>corso</i>	Luogo Benin Natitingou	Richiesto da Congregazione suore O.C.P.S.P.
----------------	-----------------------------------	--	---



In gennaio 2005 il primo gruppo di volontari SCILLA ha dato inizio ai lavori di costruzione dell'orfanotrofio di Natitingou, nel

nord del Benin nell'Africa centro-occidentale. Questa struttura, richiesta da Suor Leonie Dachamon, segretaria generale della Caritas del Benin e del Togo, sarà parte di un complesso che ospiterà in modo decoroso circa 130 orfani (da pochi mesi di vita a 10 anni) gestito dalle suore Catechiste Piccole Serve dei Poveri (O.C.P.S.P.) già presenti dal 1967.

Nella zona di Natitingou, a circa 800 Km a nord di Cotonou, quasi al confine con il Burkina Faso, la popolazione vive in situazione di povertà ed è presente un numero elevato di orfani. A circa 10 Km le suore gestiscono un altro orfanotrofio dove vengono ospitati i ragazzi e le ragazze con più di 10 anni provenienti da Natitingou.

Altri gruppi di volontari nel corso del 2005 e del 2006 sono andati a Natitingou per proseguire i lavori.

Attualmente mancano ancora alcuni lavori idraulici e al controsoffitto. Per portare a termine definitivamente questo progetto sono necessari ancora circa 15.000 Euro.

Il progetto

Realizzato dal geometra Cesare Gaetti di Montefiorino. Si tratta di una costruzione di 40 metri di lunghezza per 12 di larghezza. I locali sono rappresentati da un salone di 12 x 8 metri, 3 camere da letto, 2 servizi con doccia, una cucina, infermeria, ufficio ed una veranda esterna. Previsto anche un serbatoio interrato per la raccolta dell'acqua piovana.

O.C.P.S.P. (Oblates Catechistes Petites Servantes des Pauvres)

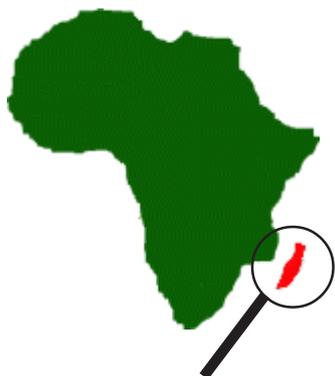
E' un istituto religioso di suore fondato in Benin nel 1914. Le 240 suore della congregazione gestiscono case di accoglienza, orfanotrofi e piccoli ospedali. La congregazione è al servizio dei poveri, dove per povertà si intende povertà materiale, fisica, intellettuale e spirituale. In particolare si occupa di orfani. Inoltre si propone di rispettare e far rispettare la dignità umana, qualunque sia la condizione fisica, materiale o morale della persona.

Anche l'orfanotrofio di Natitingou verrà gestito dalle suore O.C.P.S.P.



Assistenza sanitaria a Sardoia

Inizio 2008	Fine <i>in corso</i>	Luogo Madagascar	Richiesto da Suore francescane dell'Immacolata di Palagano
-----------------------	-----------------------------	----------------------------	--



Sardroa è un piccolo villaggio di circa 3000 abitanti, situato sul fianco di una delle montagne più alte del Madagascar (a più di 2000 metri di altitudine), a cui si arriva con un viaggio di 5 ore in jeep, partendo da Ampahimanga, quando la stagione lo permette. Il nome infatti significa "doppiamente difficile" in quanto è molto scomodo da raggiungere da entrambi i versanti della montagna dove non esiste alcun tipo di assistenza sanitaria.

Si è pensato di fare partire un progetto di fornitura di farmaci essenziali, dietro supervisione della dottoressa del dispensario di Ampahimanga. Si sono identificate le principali patologie presenti nel luogo (parassiti intestinali, malaria, infezioni respiratorie, ecc.) e la dottoressa avrà la responsabilità di rifornire i medicinali periodicamente e di effettuare qualche visita in loco (modi e tempi sono da stabilire). E' stata identificata una persona di fiducia in loco per la distribuzione, la conservazione e il corretto uso di tali farmaci.

Il progetto è partito a marzo 2008. L'associazione ha finanziato lo stipendio di un medico e una infermiera oltre l'acquisto dei farmaci. A novembre è stata fatta una prima verifica che ha dato esito positivo. Si è quindi deciso di rifinanziare questa attività (1500 euro, sufficienti per mantenere i servizi attuali per circa 8 mesi)

L'associazione intende sostenere e sviluppare ulteriormente questo progetto.



Il Ponte di Sardroa

Inizio 2008	Fine <i>in proget.</i>	Luogo Madagascar	Richiesto da Suore francescane dell'Immacolata di Palagano
-----------------------	-------------------------------	----------------------------	--



Sardroa è un piccolo villaggio di circa 3000 abitanti, situato sul fianco di una delle montagne più alte del Madagascar (a più di 2000 metri di altitudine), a cui si arriva con un viaggio di 5 ore in jeep, partendo da Ampahimanga, quando la stagione lo permette.

Il nome infatti significa "doppiamente difficile" in quanto è molto scomodo da raggiungere da entrambi i versanti della montagna dove non esiste alcun tipo di assistenza sanitaria.

L'associazione SCILLA attualmente sta finanziando un progetto di assistenza sanitaria alla popolazione.

Il paese è difficilmente raggiungibile in quanto circondato da sorgenti d'acqua che, durante la stagione delle piogge, straripano innondando il terreno circostante e rendendo impossibile giungervi sia a piedi che con la jeep. A tale proposito si è individuato un punto in cui sarebbe utile costruire un ponte che possa garantire il passaggio del corso d'acqua ed evitare l'isolamento del villaggio di Sardroa e di altri villaggi vicini.

Il progetto è in via di definizione e in cerca di finanziamento.



Santuario di Cotonou

Inizio	Fine	Luogo Benin	Richiesto da Suore della Sacca di Modena
--------	------	-----------------------	--



Recentemente dalle suore della Sacca di Modena è stata richiesta la collaborazione della nostra associazione per portare a termine la costruzione di un Santuario a Cotonou già in fase avanzata di costruzione ad opera della diocesi locale.

Resta da realizzare la struttura portante del tetto e la copertura completa.

Il preventivo presentato dalle Suore è di circa 25.000 euro.

associazione
SCILLA



Documenti

Statuto

Statuto

Nuovo statuto dell'associazione approvato dall'assemblea straordinaria dei soci il 13/11/2003
in previsione dell'iscrizione al Registro del Volontariato della Provincia di Modena

DENOMINAZIONE E SEDE

Art. 1

E' costituita l'Associazione S.C.I.L.L.A., Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico, organismo non governativo diretto ad opere di promozione umana.

Art. 2

L'associazione non ha fini di lucro.

Art. 3

L'associazione ha sede in via S. Francesco, 1 - 41046 Palagano (MO)

SCOPI E PRINCIPI ANIMATORI

Art. 4

Gli scopi dell'Associazione sono:

1. Inviare persone nei Paesi del "Terzo Mondo" che in collaborazione con la gente locale realizzino progetti di sviluppo e promozione umana approvati dal Consiglio Direttivo. A tale scopo l'Associazione si impegna ad organizzare gruppi di volontari che mettono a disposizione il loro tempo libero e la loro professionalità.
2. Promuovere e sostenere una maggiore sensibilità riguardo alle problematiche dei Paesi in via di sviluppo attraverso incontri di divulgazione in parrocchie, scuole, locali pubblici, case private, luoghi di lavoro. I suddetti scopi verranno perseguiti nell'interesse della collettività attraverso attività svolte sia nei paesi di sviluppo che in Italia e in particolare nel territorio di appartenenza dell'Associazione.

In particolare si intende:

- Nei paesi in via di sviluppo promuovere la collaborazione con le forze locali nella realizzazione di progetti di sviluppo e promozione umana, da attuarsi mediante l'invio di tecnici e di attrezzature adeguate, localmente non reperibili, aiuti finanziari e soprattutto con la partecipazione diretta dei componenti l'associazione alla realizzazione dei progetti. Detta partecipazione, in esperienza e mezzi si attua attraverso la cooperazione responsabile con le popolazioni locali, nello studio, esecuzione e direzione dei singoli progetti, rispettando le priorità e favorendo l'utilizzazione di ogni forza disponibile, un'adeguata preparazione ed assistenza tecnica, onde assicurare una autonomia e continuità di opera nel futuro.
- In Italia l'associazione promuove ogni iniziativa diretta alla sensibilizzazione ai problemi dei Paesi in via di sviluppo e al coinvolgimento delle varie componenti delle nostre comunità (enti pubblici, istituzioni e privati), nonché alla formazione, selezione, addestramento dei volontari. A questo scopo l'associazione forma i volontari, di cittadinanza italiana, maggiorenni perchè possano conseguire le singole qualità personali richieste per il volontariato internazionale ai fini di rispondere alle necessità dei paesi interessati.

Art. 5

Le attività di cui al comma precedente sono svolte dall'Associazione prevalentemente tramite prestazioni fornite dai propri aderenti. L'attività degli aderenti non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari. Agli aderenti possono solo essere rimborsate dall'Associazione le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa documentazione ed entro limiti preventivamente stabiliti dall'Assemblea dei soci. Ogni forma di rapporto economico con l'Associazione derivante da lavoro dipendente o autonomo è incompatibile con la qualità di socio. L'attività dell'Associazione è ispirata ai principi cristiani evangelici di fratellanza tra i popoli.

Art. 6

L'intervento nei Paesi in via di sviluppo non vuole essere portatore di schemi culturali o ideologie proprie della civiltà italiana o dei singoli soci; al contrario, vuole inserirsi nella loro tradizione, storia e cultura, essere al servizio di una crescita autonoma della popolazione locale e nel rispetto, coesistenza e interscambio dei diversi valori e favorire un arricchimento reciproco.

Art. 7

L'Associazione stipula polizza Assicurativa idonea a favore degli iscritti impegnati nello svolgimento delle attività associative.

SOCI

Art. 8

L'Associazione è costituita da persone che iscrivendosi nell'apposito registro ne diventano soci. Il numero degli aderenti è illimitato.

Il socio non è obbligato, in quanto appartenente all'Associazione, a far parte delle spedizioni; può aiutare validamente i popoli in via di sviluppo anche rimanendo in Italia, tramite lo svolgimento di attività volte a favorire il miglior funzionamento dell'Associazione e nella sensibilizzazione della popolazione alle tematiche inerenti gli scopi dell'Associazione stessa. L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio direttivo è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte degli interessati.

Il comitato direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro dei soci.

Sull'eventuale reiezione di domande, sempre motivata, si pronuncia anche l'Assemblea dei soci.

La qualità di socio si perde:

- a) per recesso;
- b) per mancato versamento della quota associativa per due anni consecutivi, trascorsi due mesi dall'eventuale sollecito;
- c) per comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
- d) per persistenti violazioni degli obblighi statutari;
- e) per l'instaurarsi di qualsiasi forma di rapporto di lavoro o di contenuto patrimoniale tra lo stesso e l'associazione.

In caso di recesso il socio non ha diritto alla restituzione delle quote sociali versate. L'esclusione dei soci è deliberata dall'Assemblea dei soci su proposta del Comitato direttivo. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione, devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica.

Il recesso da parte dei soci deve essere comunicato in forma scritta all'Associazione almeno due mesi prima dello scadere dell'anno in corso.

Il socio receduto, decaduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate.

1. I soci sono obbligati:

- a) ad osservare il presente Statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
- b) a mantenere sempre un comportamento degno nei confronti dell'Associazione;
- c) a prestare la loro opera a favore dell'Associazione in modo personale, spontaneo e gratuito;
- d) a pagare la quota sociale stabilita annualmente dall'assemblea.

2. I soci hanno diritto:

- a) a partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
- b) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
- c) ad accedere alle cariche associative;
- d) a prendere visione di tutti gli atti deliberativi e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'Associazione, con possibilità di ottenerne copia.

PATRIMONIO

Art. 9

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

1. da fondi derivanti da attività di raccolta degli associati;
2. dalla quota annuale che ogni socio è tenuto a versare la cui entità è stabilita dall'Assemblea anno per anno;
3. contributi privati;
4. contributi dallo Stato, da enti ed istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
5. donazioni e lasciti testamentari;
6. rimborsi derivanti da convenzioni; entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali;
7. da beni immobili ed immobili che diverranno proprietà dell'Associazione.

Art. 10

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Entro 30 giorni dalla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo predisporrà il Bilancio consuntivo e quello preventivo dell'esercizio successivo.

AMMINISTRAZIONE

Art. 11

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo eletto con votazione pubblica a maggioranza relativa dall'Assemblea Generale ed è composto da undici persone nell'ambito delle quali il Consiglio Direttivo eleggerà il Presidente, l'Amministratore, il Coordinatore dei progetti e il Segretario.

Possono accedere alle cariche sociali soltanto i membri dell'Associazione.

Al Consiglio Direttivo spetta di:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- b) predisporre il bilancio;
- c) deliberare sulle domande di nuove adesioni;
- d) provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano spettanti all'Assemblea dei soci.

Tutte le cariche sono triennali e rinnovabili.

In caso di dimissioni l'Assemblea Generale procede all'elezione di un nuovo consigliere.

Ai membri del Consiglio Direttivo non spetta alcun compenso.

Il Presidente ha essenzialmente il compito di perseguire l'unità dell'Associazione e il rispetto delle finalità statutarie. L'Amministratore è responsabile dei rapporti economici con Enti, ditte e privati nonché della cassa sociale. Opera in stretta collaborazione con la Segreteria.

La Segreteria prepara gli incontri del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea Generale stilando gli ordini del giorno, i rapporti e i verbali finali. La Segreteria inoltre è predisposta al carteggio e ai contatti con Istituzioni, Ditte e cittadini. Tutti i fondi, offerte e tessere che pervengono all'associazione devono passare alla segreteria per essere registrati. Il Coordinatore dei progetti tiene i contatti con tutte le figure coinvolte nella realizzazione dei progetti. Gli altri sette consiglieri si interessano delle varie branche di attività dell'Associazione e controllano l'operato dell'Amministratore. Il Consiglio può nominare periti per lo studio particolareggiato dei progetti.

Art. 12

I soci sono convocati ogni tre anni in Assemblea Generale per l'elezione del Consiglio Direttivo. I soci sono convocati una volta all'anno in Assemblea Generale per ascoltare le relazioni del Presidente e dell'Amministratore e su tali relazioni i soci sono chiamati ad esprimere il proprio giudizio ed approvare il bilancio.

I Soci possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo con diritto di parola ma non di voto.

Art. 13

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi ed in giudizio, cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio. Nei casi di urgenza può esercitare i poteri del Consiglio, salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione. Presidente e vice-presidente possono disporre dei fondi dell'associazione con firma congiunta.

Art. 14

Il Consiglio Direttivo per potere deliberare deve essere presente alla riunione in ragione della maggioranza più uno. Le votazioni potranno effettuarsi palesemente per alzata di mano o segretamente tramite bigliettini.

Le votazioni segrete potranno e dovranno essere richieste al Presidente da chiunque faccia parte del Consiglio Direttivo.

Art. 15

L'organo decisionale è l'Assemblea Generale dei soci che verrà convocata annualmente dal Presidente con comunicazione scritta oppure mediante affissione dell'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno nella Sede Sociale.

L'Assemblea è composta da tutti i soci e può essere ordinaria e straordinaria.

Ogni associato potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato con delega scritta. Ogni socio non può ricevere più di due deleghe.

1. Le decisioni dell'Assemblea vengono prese a maggioranza relativa dei presenti.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale.

Delle riunioni generali verrà redatto il relativo verbale che verrà sottoscritto dal Presidente o di chi ne fa le veci.

2. L'Assemblea delibera sul bilancio consuntivo e preventivo, sugli indirizzi ed obiettivi generali dell'Associazione, sulla nomina dei componenti del Consiglio Direttivo, delibera l'eventuale regolamento interno e le sue variazioni; stabilisce l'entità della quota associativa annuale; delibera l'esclusione dei soci dall'Associazione; si esprime sulla relazione di domande di ammissione di nuovi associati.

3. L'Assemblea ordinaria viene convocata dal Presidente del Comitato Direttivo almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio ed ogni qualvolta lo stesso Presidente o almeno tre membri del Comitato Direttivo, o un decimo degli associati ne ravvisino l'opportunità.

4. L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sullo scioglimento anticipato e sulla proroga della durata dell'Associazione.

5. L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria sono presiedute dal Presidente del Comitato Direttivo o, in sua assenza, dal Vice-Presidente e in assenza di entrambi da altro membro del Comitato Direttivo eletto dai presenti.

6. L'assemblea sia ordinaria che straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o

rappresentata almeno la metà più uno dei soci. In seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati. 7. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti, eccezion fatta per la deliberazione riguardante lo scioglimento dell'Associazione e relative devoluzione del patrimonio residuo, che deve essere adottata con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

SCIoglimento

Art. 16

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea con almeno i tre quarti dei voti dei soci. L'assemblea provvederà alla nomina di uno più liquidatori e delibererà in ordine alla destinazione del patrimonio a favore di altre associazioni aventi scopi affini.

Art. 17

Rinvio.

Per quanto non espressamente riportato in questo statuto si fa riferimento al codice civile e ad altre norme di legge vigenti in materia.